

un'azienda ben strutturata che può fare e farà di più

di Guido Viale



22
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2011

A colloquio con Sonia Cantoni, nuovo presidente di AMSA, azienda di igiene urbana di Milano. AMSA è stata una delle prime aziende a introdurre la raccolta porta a porta, la raccolta differenziata spinta e il ciclo integrato nella gestione dei rifiuti. Adesso dovrà impegnarsi soprattutto nelle attività di prevenzione, nella raccolta differenziata della frazione organica e nella promozione di una sempre maggiore partecipazione dei cittadini.



trova di fronte. Ed ecco, in sintesi, la panoramica che ci ha presentato.

AMSA è un'azienda che ha più di 100 anni (il centenario della fondazione è stato celebrato nel 2008 con una bella mostra e un catalogo). E' un'azienda ormai matura, che ha da tempo trovato una propria configurazione organizzativa e societaria, sapendo cogliere le opportunità delle diverse fasi attraversate dall'evoluzione del servizio. Da questo punto di vista ha saputo innovare, adottando di volta in volta modelli evoluti. Ha cominciato a fare la raccolta dei rifiuti urbani porta a porta anni prima che diventasse una prassi diffusa e ha introdotto una raccolta differenziata "spinta" — che in pochi mesi ha raggiunto il 31 per cento — prima ancora che venisse varato il Decreto Ronchi del 1997. Questo in occasione di una pesante crisi dovuta alla saturazione degli impianti di smaltimento che aveva riempito per diverse settimane — fortunatamente in pieno inverno — le strade della città di cumuli di rifiuti. Le soluzioni adottate allora a livello cittadino hanno fatto da apripista e su di esse è stata in parte modellata la successiva legislazione. Bisogna dire che da allora la raccolta differenziata è migliorata notevolmente quanto a metodologie e qualità delle frazioni, molto meno in quantità: al 2010 la percentuale di raccolta differenziata si attesta ancora un po' al di sotto del 40 per cento.

Un altro ambito in cui AMSA ha adottato delle soluzioni innovative è quello dello spazzamento stradale, che oggi viene effettuato con attrezzature che consentono di non spostare le auto nelle ore di operatività del servizio. Al servizio meccanico si aggiunge la presenza ben 117 operatori di zona, addetti allo spazzamento manuale. Ancora, AMSA dispone di un contact-center (un URIP) che nel 2010 ha ricevuto e gestito oltre 480mila chiamate. Si tratta, oltre alle prenotazioni per il servizio di prelievo degli ingombranti, di segnalazioni di piccoli o grandi disservizi, a cui viene data una risposta rapida, anche grazie a un efficiente servizio di ispezione e intervento presente su tutto il territorio. Infine AMSA dispone di una gestione integrata del ciclo di raccolta e valorizzazione con propri impianti di selezione del vetro e di lavorazione delle terre di spazzamento, oltre che di un grande impianto di incenerimento per la frazione indifferenziata che produce energia elettrica e alimenta con il calore reti di teleriscaldamento.

Sull'inceneritore sono attualmente in corso dei lavori di ottimizzazione che porteranno a massimizzarne il rendimento energetico. Detto questo, bisogna ammettere che la raccolta differenziata non comprende la frazione umida, che in passato veniva raccolta in alcune circoscrizioni della città — ma il servizio è stato poi sospeso — e per il trattamento della quale era stato anche costruito un impianto di compostaggio a Muggiano. Che però ha avuto fin dall'inizio molti problemi e, in realtà, non ha mai funzionato, tanto che è stato dismesso. Adesso nello stesso posto ci sono l'impianto di selezione del vetro e quello di trattamento degli ingombranti. Già ora Amsa raccoglie separatamente la frazione umida prodotta dalle grandi utenze (come l'Orto-mercato). La raccolta presso le utenze domestiche



Impianto Silla



Terre di spazzamento

potrà consentire anche l'innalzamento delle percentuali di raccolta differenziata delle altre frazioni. La raccolta della frazione organica è attualmente in fase di progettazione e, dopo le verifiche con la capogruppo verrà sottoposta ad approvazione come parte integrante del Contratto di Servizio con il Comune. Per quanto riguarda il trattamento della frazione umida, si sta valutando la fattibilità della costruzione di un impianto che produca anche energia, di interesse per tutto il Gruppo. Anche per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti sulle aree dei mercati, sono stati fatti molti tentativi di organizzarla meglio, soprattutto perché questo genere di rifiuti rappresenta un grosso problema per il decoro delle aree e delle zone circostanti, ed è una fonte di costi non irrilevante. Probabilmente nei prossimi mesi si proverà di nuovo ad affrontare il problema in modo organico. Ma c'è ovviamente da fare i conti con una consolidata disattenzione da parte della maggior parte degli operatori del commercio ambulante.

Ci sono poi dei progetti di inclusione sociale, il principale dei quali è un impianto di trattamento dei RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche) in fase di autorizzazione nel carcere di Bollate. E la pulizia dei cimiteri è stata affidata a una cooperativa sociale - costituita da ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del carcere minorile - e a detenuti di alcuni carceri milanesi. Quanto alla raccolta degli ingombranti, quella su appuntamento viene effettuata gratuitamente se il materiale viene conferito a bordo strada, mentre viene effettuata a pagamento se bisogna prelevare all'interno dei locali e in questo caso è in parte affidata a operatori esterni. Bisogna dire che rispetto ad altre aziende consimili, AMSA è stata sempre molto restia ad esternalizzare dei servizi, anche quando in gioco ci sono candidature di imprese del terzo settore. L'azienda adotta modelli di intervento innovativi ed efficaci, ma impegnativi, ed è strutturata per fare fronte con risorse interne ai compiti istituzionali dell'azienda. Gli addetti sono circa 3.500.

Un aspetto da sviluppare è rappresentato dall'impegno, per ora insufficiente, nelle politiche di prevenzione e di riduzione alla fonte della produzione di rifiuti. L'obiettivo a breve è lavorare sugli

ingombranti, il cui smaltimento illegale continua a rappresentare un problema non indifferente (le discariche selvagge continuano a riprodursi a un ritmo elevato) sulle mense aziendali e sull'uso della carta negli uffici. Aprica, che è la società che effettua la raccolta a Brescia, è un utile riferimento avendo già sviluppato interessanti esperienze di promozione dei comportamenti virtuosi che portano alla riduzione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la lotta all'inquinamento dell'aria, che a Milano costituisce sicuramente un problema di prim'ordine, AMSA sta facendo la sua parte: un terzo della flotta dei suoi mezzi è già a metano (e da questo punto di vista Milano è al terzo posto in Europa); la raccolta delle frazioni carta e vetro viene effettuata contemporaneamente, con dei mezzi a doppio scomparto, che diminuiscono la circolazione dei veicoli; gli orari di raccolta sono stati tutti riorganizzati in modo da non ingombrare le strade con i mezzi nelle ore di maggior traffico; si sta lavorando anche per dotare i mezzi di filtri che riducano drasticamente l'emissione di inquinanti. Infine si stanno studiando cestoni stradali "intelligenti", in grado di segnalare quando sono pieni, riducendo di conseguenza i viaggi da effettuare per il loro svuotamento. Le sedi operative, le riciclerie e i contenitori per la raccolta, al momento della fusione in A2A, sono stati comunque conferiti in proprietà a una società controllata al 100% dal Comune di Milano - MIR - a cui AMSA paga un canone di locazione. Ultimo punto su cui si intende lavorare nel prossimo periodo è un coinvolgimento sempre maggiore della cittadinanza nel controllo e nella promozione della funzionalità del servizio. Attraverso il contact-center; e con il contributo del personale operativo dell'azienda, Amsa già ora dialoga molto con i cittadini. Prossimamente, attraverso le strutture del decentramento, si cercherà di attivare i Consigli di zona, che sono sedi istituzionali, e i comitati di quartiere, che sono invece espressione dell'iniziativa diretta dei cittadini, in una discussione organica sulle carenze e le prospettive del servizio. Va tenuto presente che AMSA gestisce un bene comune, che non è ovviamente costituito dai rifiuti, ma dal decoro, dall'igiene e dalla salute della

città e dei cittadini. Per questo è difficile valutare il servizio in termini esclusivamente economici. Per quanto riguarda la struttura societaria e le forme di controllo dell'azienda, va tenuto presente che AMSA è controllata al 100 per cento da A2A, che è una società prevalentemente pubblica, quotata in borsa ed ha una mission di carattere industriale, orientata all'efficienza e alla sostenibilità. Questa integrazione all'interno di un grande gruppo industriale è un'opportunità per Amsa, che da sempre si muove coniugando l'esigenza di rispondere a una domanda diffusa e crescente di intervento a tutela di beni essenziali, con la capacità di innovazione e di miglioramento continuo, consapevole che le risorse (ambientali, economiche e sociali) di una collettività sono preziose e limitate.

Il CdA di Amsa è composto da dirigenti che, con l'eccezione della Presidente, provengono tutti dalla struttura interna di A2A e conta una interessante "quota rosa" (due donne su 5 componenti). Quanto al quadro dei rapporti con l'amministrazione di riferimento, che per AMSA è il Comune di Milano, l'azienda è multi-referenziale: gli assessorati di riferimento sono quelli dell'Ambiente e del Bilancio (a Milano è ancora in vigore la TARSU e la sua riscossione fa capo al Comune); ma anche l'assessorato al Commercio, in quanto il servizio è decisivo per il modo in cui funzionano i negozi, e anche l'assessorato che riunisce le deleghe a volontariato e coesione sociale, polizia locale, protezione civile, perché molti dei problemi che AMSA deve affrontare, dalla movida ai campi Rom, vanno affrontati con degli approcci mirati e particolari. E' il Sindaco, poi, che mantiene la responsabilità sulle partecipate. In ogni caso, Sonia Cantoni non ritiene che il problema principale di un'azienda come AMSA sia se la proprietà è pubblica o privata; bensì che siano chiari e trasparenti i rapporti con l'amministrazione pubblica, a cui spetta di definire le regole e le forme del servizio in nome e per conto dei cittadini, e di vigilare affinché il servizio sia "conveniente" per la collettività amministrata. Quanto all'azienda, deve essere efficiente ed efficace, e da questo punto di vista non c'è ragione perché le logiche dell'industria e quelle del servizio pubblico debbano confliggere.

23
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2011



Impianto Maserati



Trattamento voluminosi